

**Donatella BALANI, *Per terra e per mare. Traffici leciti e illeciti ai confini occidentali dei domini sabaudi (sec. XVIII)*, Torino 2012, pp. 190 (vol. XXX della collana “Biblioteca di storia italiana recente”).**

Il libro offre una prospettiva nuova e vivace sui traffici commerciali sabaudi del sec. XVIII con la Francia, esaminandone soprattutto il passaggio dai confini nizzardi e savoardi attraverso l'organizzato e sviluppato contrabbando, la cui repressione non si è rivelata realizzabile da parte dei due Stati per la mancanza di una decisa e coordinata politica repressiva e di apposite milizie di frontiera sino alla fine del Settecento. Il libro presenta un interessante esame delle infrazioni e del contrabbando, perturbatori dell'ordine pubblico e del traffico commerciale, e si sofferma sulle caratteristiche di quest'ultimo, influenzato anche da franchigie e da privilegi locali in contrasto con la progressiva costituzione di un'omogenea unitarietà statale: il centro non è complessivamente ancora in grado di controllare l'estrema periferia, anzi finisce col favorirla con esenzioni fiscali per attrarre il commercio dello Stato vicino. Nella zona di confine viene perciò inficiata l'immagine della stessa autorità statale, che non riesce a controllare i gruppi transfrontalieri organizzati per il contrabbando: lo studio, in definitiva, offre quindi una prospettiva, che porta a dubitare –ancora oltre la metà del Settecento- dell'efficacia dell'incidenza del centralismo torinese nelle zone di frontiera e riduce pertanto la considerazione assolutistica dello Stato sabardo nell'ultimo periodo dell'ancien régime.